

DIOCESI DI TORTONA
Ufficio Catechistico / Azione Cattolica

**"E VENNE
AD ABITARE
IN MEZZO A NOI"**



*Sussidio per l'accompagnamento dei ragazzi nel tempo d'Avvento
Anno 2023 / B*

Ciao a tutti carissimi ragazzi!

Rieccoci in cammino verso Betlemme! L'Avvento ci condurrà davanti a una mangiatoia che ospiterà il Bambino Gesù; saremo raggiunti e avvolti dal suo amore, dalla sua luce e dalla sua pace.

Doni bellissimi da accogliere a cuore aperto!

Oggi, purtroppo, quanti conflitti e violenze turbano la vita delle persone e devastano anche il nostro pianeta: la Terra.

Papa Francesco ci invita a pregare costantemente per la PACE e ci ha di recente consegnato una lettera (precisamente è una Esortazione Apostolica) dal titolo "LAUDATE DEUM" (Lodate Dio), per spronarci a tutelare la casa comune.

Queste pagine ci accompagnano per quattro domeniche con piccoli approfondimenti sul Vangelo del giorno e con alcune immagini del creato. Cielo, montagne, sentieri, grotta... in fondo... non sono gli elementi di cui abbiamo grande cura quando allestiremo il presepe nelle nostre case?

Viviamo il nostro percorso con responsabilità e consapevolezza nuove! Insieme sarà ancora più bello e interessante!

PRIMA DOMENICA DI AVVENTO

Dal Vangelo secondo Matteo (13, 33-37)

Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. ³⁴È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. ³⁵Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; ³⁶fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. ³⁷Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Inizia l'Avvento! Quattro settimane di attesa, un tempo straordinario in cui ci prepariamo ad accogliere Gesù. Siamo invitati a coltivare un atteggiamento particolare: **STARE SVEGLI NELL'ATTESA**, superando la stanchezza e la pigrizia che a volte ci fanno sembrare **ADDORMENTATI**.

Mi è capitato di attendere qualcuno o qualcosa con trepidazione? Provo a raccontarlo

.....
.....

Fin dai tempi antichi chi si metteva in viaggio e iniziava un cammino aveva l'abitudine di scrutare il **cielo** per cogliere condizioni favorevoli o eventuali segnali di pericolo. Spesso

l'unica luce si cui si poteva contare era quella del sole o delle stelle, che illuminavano le notti buie e permettevano di trovare la direzione. Bene...proviamo anche noi a iniziare il cammino d'Avvento alzando gli occhi! Com'è il "nostro" cielo?



Il mio cielo è così quando mi capita

.....



Il mio cielo è così quando mi capita

.....



Il mio cielo è così quando mi capita

.....

Facciamo un salto avanti di qualche settimana e andiamo all'Epifania...i Magi arriveranno da Gesù Bambino grazie allo studio delle stelle e dei movimenti nel cielo, osservando i dettagli della volta celeste. Hanno aspettato a lungo, ma in uno stato d'animo che li rendeva felici perché sapevano che avrebbero trovato Colui che avrebbe cambiato la storia!

So attendere senza provare noia? Mi scoraggio se durante l'attesa qualcosa sembra andare storto? Ho pazienza?

.....

ORA RECITO UNA PREGHIERA PER LE PERSONE CHE MI AIUTANO A PREPARARMI ALLA NASCITA DI GESU', PER COLORO CHE MI INDICANO LA STRADA DA SEGUIRE E VOGLIONO IL MIO BENE.

IL CIELO

Dalla Esortazione Apostolica LAUDATE DEUM del Santo Padre Francesco

"...con il passare del tempo mi rendo conto che non reagiamo abbastanza, poiché il mondo che ci accoglie si sta sgretolando...la nostra cura per l'altro e la nostra cura per la terra sono intimamente legate".

SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 26-38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Edecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

LA CASA

Qual è il luogo dove passate più tempo (consideriamo anche le ore in cui dormite)?

Sicuramente casa vostra...e Maria si trova proprio a casa sua quando riceve la visita dell'angelo Gabriele!

Ma torniamo un attimo a casa vostra; la conoscete bene? Sicuri? Chi sa dire in pochi secondi quante finestre, quante porte e quanti tappeti ci sono in casa sua?

Questi sono alcuni esempi di case nel mondo:
<https://www.keblog.it/architettura-case-mondo/>

Vi sembrano tutte uguali? Anche le vostre case sicuramente sono diverse: grandi, piccole, appartamenti, villette, rosse, bianche, ...eppure per tutti è semplicemente **CASA**. Cosa è dunque CASA? un edificio in mattoni e cemento? un posto geografico particolare? l'insieme delle persone che abitano con voi? Un luogo dove vi sentite al sicuro? tutte queste cose insieme?

Prendiamo 5 minuti e cerchiamo su internet l'immagine che più si avvicina alla nostra casa ideale... che caratteristiche deve avere? Perché è importante che sia proprio fatta così?

Non dimentichiamo che, come per Maria, Dio ci viene a trovare dove abitiamo ogni giornorendendo l'ordinario... straordinario!

Ascoltiamo ora insieme questa canzone di Jovanotti: **Questa è la mia casa**

<https://youtu.be/kgt91OWfcfw?si=kcdMHAwIcGHGERAe>

*O Signore dell'universo
Ascolta questo figlio disperso
Che ha perso il filo e non sa dov'è.
E che non sa neanche più parlare con te
Ho un cristo che pende sopra il mio cuscino
E un Buddha sereno sopra il comodino
Conosco a memoria il cantico delle creature
Grandissimo rispetto per le mille sure
delcorano see' ho pure un talismano
Che me l'ha regalato un mio fratello africano
E io lo so che tu da qualche parte tiriveli
Che non sei solamente chiuso dietro ai cieli
E nelle rappresentazioni umane di te
A volte io ti vedo in tutto quello che see'è
E giro per il mondo tra i miei alti e bassi
E come pollicino lascio indietro dei sassi suimiei passi
Per non dimenticare la strada che ho percorso fino ad arrivare qua
E ora dove si va adesso Si riparte per un'altra città*

*Voglio andare a casa la casa dov'è
La casa dove posso stare
Io voglio andare a casa la casa dov'è
La casa dove posso stare con pace con te*

*O Signore dei viaggiatori
Ascolta questo figlio immerso nei colori
Che crede che la luce sia sempre una sola
Che si distende sulle cose e le colora
Di rosso di blu di giallo di vita
Dalle tonalità di varietà infinita
Ascoltami proteggimi
Ed il cammino quando è buio illuminami
Sono qua in giro per la città
E provo con impegno a interpretare la realtà*

*Cercando il lato buono delle cose
Cercandoti in zone pericolose
Ai margini di ciò che è convenzione
Di ciò che è conformismo di ogni moralismo yeahhh
E il mondo mi somiglia nelle sue contraddizioni
Mi specchio nelle situazioni
E poi ti prego di rivelarti sempre in ciò che vedo
Io so che tu mi ascolti anche se a volte non ci credo*

*O Signore della mattina che bussa sulle palpebre quando mi sveglio
Mi giro e mi rigiro sopra il mio giaciglio
E poi faccio entrare il mondo dentro me
E dentro al mondo entro fino a notte
Barriere confini paure serrature
Cancelli dogane e facce scure
Sono arrivato qua attraverso mille incroci
Di uomini di donne di occhi e di voci
Il gallo che canta e la città si sveglia
Ed un pensiero vola giù alla mia famiglia
E poi si allarga fino al mondo intero
E poi su vola alto fino al cielo
Il sole la luna e Marte e Giove
Saturno coi suoi anelli e poi le stelle nuove
E quelle anziane piene di memoria
Che con la loro luce hanno fatto la storia
Gloria a tutta l'energia che see'è nell'aria*

*Questa è la mia casa la casa dov'è
La casa dove posso portar pace
Io voglio andare a casa la casa dov'è
Questa è la mia casa la casa dov'è
La casa dove posso stare in pace con te*

Vi è piaciuta? Cosa vi ha colpito?

Abbiamo parlato di una casa ideale... ma esiste secondo voi una casa per tutti? Qual è?

Se il Mondo è casa di tutti, e quindi anche nostra...forse è proprio arrivato il momento di renderlo "casa accogliente" e dove, come canta Jovanotti, si possa stare in pace.

Prendiamo coraggio e diciamo anche noi "Sì" come ha fatto Maria, e con fiducia impegniamoci concretamente per la nostra casa comune.

LA CASA COMUNE

Dalla Esortazione Apostolica LAUDATE DEUM del Santo Padre Francesco

"...quanto accade in qualsiasi parte del mondo ha ripercussioni sull'intero pianeta. Questo mi permette di ribadire due convinzioni su cui insisto fino a risultare noioso: "tutto è collegato" e "nessuno si salva da solo"



SECONDA DOMENICA DI AVVENTO

Dal Vangelo secondo Marco Mc 1,1-8

Inizio del vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio. Come è scritto nel profeta Isaia: *Ecco, io mando il mio messaggero davanti a te, egli ti preparerà la strada. Voce di uno che grida nel deserto: preparate la strada del Signore, raddrizzate i suoi sentieri*, si presentò Giovanni a battezzare nel deserto, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorreva a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, si cibava di locuste e miele selvatico e predicava: «Dopo di me viene uno che è più forte di me e al quale io non son degno di chinarmi per sciogliere i legacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzati con acqua, ma egli vi battezzerà con lo Spirito Santo».

COMMENTO AL VANGELO

Il Vangelo di oggi ci parla di Giovanni Battista, un uomo che viveva nel deserto in condizioni certamente disagiate. Questo stile di vita era una sua scelta: Giovanni aveva capito che doveva preparare la via a Gesù che stava per venire, e che il suo cuore doveva essere libero e non distratto dalle cose materiali. A volte anche noi siamo troppo legati agli oggetti e a tutto ciò che "va di moda", ma sappiamo bene che quando aspettiamo un amico... l'unica cosa che desideriamo è che arrivi, che arrivi presto... ci

interessa solo la sua presenza!

PROPOSTA DI ATTIVITÀ

Intervistiamoci a coppie, e poi riportiamo in un momento di condivisione di gruppo le risposte che ci hanno colpito

Che cosa ti rende felice? - Che cosa ti rattrista? - Che cosa fai quando sei giù di morale? - Racconta di quella volta in cui hai aspettato a lungo.... Che cosa hai fatto nell'attesa?

LA MONTAGNA

Dalla Esortazione Apostolica LAUDATE DEUM del Santo Padre Francesco.

"...Non ci viene chiesto nulla di più che una certa responsabilità per l'eredità che lasceremo dietro di noi dopo il nostro passaggio in questo mondo" (18)



GUARDIAMO UN VIDEO: "L'uomo che piantava gli alberi". <https://youtu.be/WIbF80TA3Tc>

TERZA DOMENICA DI AVVENTO

Dal Vangelo di Giovanni (1, 6-8. 19-28)

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero:

«Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro:

«Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

PROPOSTA DI ATTIVITÀ

Guarda il seguente video!

https://youtube.com/watch?v=Nq77_880cy8&si=XA1TWC6Ga9VqhZOS

Ora tocca a te!

Prepara dei messaggi di gioia (frasi, citazioni bibliche, pensieri personali...) da distribuire alla tua comunità al termine della celebrazione eucaristica. Chiedi a chi riceve il tuo messaggio di scrivere a sua volta su un post it un suo pensiero sulla gioia; tutti i post it potranno essere appesi a un cartellone da appendere in oratorio o lasciato sul sagrato della Chiesa.

La testimonianza passa di persona in persona, viaggia per strade e **sentieri** che a volte nemmeno conosciamo, per raggiungere il cuore di tante persone. Fate partire la vostra testimonianza e fatela viaggiare più possibile, la gioia vi aspetta!

I SENTIERI

Dalla Esortazione Apostolica LAUDATE DEUM del Santo Padre Francesco

"L'essere umano dev'essere considerato come parte della natura. La vita, l'intelligenza e la libertà dell'uomo sono inserite nella natura che arricchisce il nostro pianeta e fanno parte delle sue forze interne e del suo equilibrio."



QUARTA DOMENICA DI AVVENTO

Dal Vangelo secondo Luca 1, 26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te". A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il tronodi Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine". Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio". Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.

Oggi il Vangelo ci invita ad accostarci ad una giovane donna che sta cercando il suo posto nel mondo. Maria, desiderosa di far luce nella sua vita, ha scelto di fidarsi totalmente di Dio. Qualche volta le nostre case, le nostre scuole, gli ambienti in cui viviamo diventano "grotte" che ci impediscono di vedere

bene cosa c'è dentro e fuori di noi, secondo stili di vita che ci addormentano e ci rendono tristi. Perché nel buio non c'è gioia.

"Quanto durerà questa situazione?" Un cantautore dei nostri giorni, Francesco Guccini, si chiede "Shomèr ma mi-llailah, shomèr ma mi-lell", citazione biblica che significa in ebraico "Sentinella, quanto resta della notte?"

"...La notte, udite, sta per finire, ma il giorno ancora non è arrivato, Sembra che il tempo nel suo fluire resti inchiodato

Ma io veglio sempre, perciò insistete, voi lo potete, ridomandate, tornate ancora se lo volete, non vi stancate

Cadranno i secoli, gli dei e le dee, cadranno torri, cadranno regni E resteranno di uomini e di idee, polvere e segni,

Ma ora capisco il mio non capire, che una risposta non ci sarà, Che la risposta sull' avvenire è in una voce che chiederà

Shomèr ma mi-llailah, shomèr ma mi-lell,

shomèr ma mi-llailah, ma mi-lell..."

<https://youtu.be/CnB5NCuroC4?si=tjgA6RVgR87fSYVn>

Quali sono le situazioni "buie":

Nella mia e nostra vita:

.....
.....

Nel mio e nel nostro tempo:

.....
.....

Ad un certo punto, nell'oscurità si ascolta una Parola: *"Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te"*. Un invito a scoprire la gioia nella presenza di Qualcuno vicino a noi, anzi *"Con - noi"*, desideroso che la nostra vita non resti più rinchiusa in una grotta ma si apra alla luce per vedere qual è il progetto di Dio per noi, per l'umanità, per il mondo: regnare nelle nostre vite, guidarle ad essere segno della sua presenza nella storia del nostro tempo.

-*"Ecco la serva del Signore: avvenga di me secondo la tua Parola"*: qualisone le situazioni di luce:

Nella mia e nella nostra vita:

.....

.....

Nel mio e nel nostro tempo:

.....

.....

LA GROTTA



Dalla Esortazione Apostolica LAUDATE DEUM del Santo Padre Francesco

"La Bibbia racconta che «Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona» (Gen 1,31). Sua è «la terra e quanto essa contiene» (Dt 10,14). Perciò Egli ci dice: «Le terre non si

potranno vendere per sempre, perché la terra è mia e voi siete presso di me come forestieri e ospiti» (Lv 25,23). Pertanto, «questa responsabilità di fronte ad una terra che è di Dio, implica che l'essere umano, dotato di intelligenza, rispetti le leggi della natura e i delicati equilibri tra gli esseri di questo mondo»".

NATALE DEL SIGNORE



Dal Vangelo secondo Luca (2, 15-20)

Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro:

«Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

LA PAROLA DEL NOSTRO VESCOVO GUIDO

Carissimi bambini e ragazzi,

in questi giorni del tempo di Avvento, mentre attendiamo il Natale di Gesù, vi invito ad avvicinarvi a un presepio. Sarebbe bello se fosse quello di casa vostra, magari fatto proprio da voi.

Insieme iniziamo a guardare.

La scena più importante di tutto il presepio - lo sapete bene - è quella in cui è raffigurata la nascita di Gesù. Questa scena non dimenticatela mai. A sinistra c'è Maria; a destra Giuseppe; al centro c'è una mangiatoia. Un bue e un asino sono sullo sfondo. Gesù sta per nascere ed essere con noi.

La piccola statua la metteremo nella mangiatoia la notte della vigilia di Natale.

Come è bello il volto di Dio! Dio vuole stare con noi, essere partecipe della nostra vita, prendersi cura di noi. Dio ci ama davvero!

Ora riflettiamo.

Dio si fa bambino per farci capire fino a che punto arriva il Suo amore per noi. Dio si fa bambino perché noi possiamo entrare in dialogo di amicizia con Lui. Dio si fa bambino perché noi non abbiamo paura di Lui. Dio si fa bambino perché noi non abbiamo mai dimenticare che Egli è sempre con noi, sempre!

Adesso formuliamo un proposito.

Vi suggerisco questo. Lo formulo anche io con voi: "Voglio

prendere in mano una statua di Gesù Bambino. Anzi, voglio che una statua di Gesù Bambino mi sia sempre vicina, lì dove gioco, studio, dormo. Mi ricorderà l'amore che Dio ha per me".

Proviamo a farlo. E proveremo in noi una grande gioia.

Infine, ancora insieme, preghiamo.

Signore, ricordami che tu mi sei sempre vicino. Signore, che io non dimentichi il tuo volto bello di bambino. Ricordami che Tu mi ami. Signore io ti ringrazio e ti amo.

Carissimi bambini e ragazzi, auguri per un bel cammino di Avvento. E auguri per un sereno e santo Natale, a voi e alle vostre famiglie. Nel vostro cuore possa risuonare la voce dell'angelo a Betlemme: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia...: oggi... è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore".

Con grande affetto vi abbraccio e vi benedico tutti.

+ Guido Vescovo